



Comune di Montecopiolo

AREA TECNICA - SPORTELLO UNICO EDILIZIA
P.za San Michele Arcangelo, 7 - Montecopiolo

AREA SPECIALE - art. 11 NTA DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO

Area dell'Eremo della Madonna del Faggio

B.U.R. Marche n.67 del 26/07/2007

D.C.R. n.61 del 10/07/2007

AREA SPECIALE
EREMO DELLA MADONNA DEL FAGGIO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.5 DEL 16/04/2014

330
ARCHITETTO
ARLOTTI
MARCO
Marco Arlotti



ARC27 LABORATORIO DI ARCHITETTURA
via Circonvallazione Occ. 27 - 47900 - RIMINI
tel. 0541/780551 fax 0541/635136 - info@arc27.com www.arc27.com

OGGETTO:

SINTESI NON TECNICA DELLA V.A.S.

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Marco Arlotti (progetto urbanistico)
Geol. Cristiano Guerra (indagini geologiche)
Dott. Leonardo Marotta (sostenibilità ambientale)

nome file	data	rev.	scala
	21/03/2014		

**TAV.
14.2**

Indice

Introduzione	1
Breve descrizione del Piano Particolareggiato ed individuazione degli aspetti ambientali significativi	2
Il Piano particolareggiato	2
Valutazione della Coerenza con gli strumenti urbanistici e pianificatori	5
Impatti in fase di cantiere	6
Effetti ed Impatti in fase di esercizio e complessivi	7

Introduzione

Il Comune di Montecopiolo (PU), sta realizzando Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, in area speciale, articolo 12 delle N.T.A. del Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello, area dell'Eremo della Madonna del Faggio, B.U.R. Marche n. 67 del 26/07/2007, D.C.R. n. 61 del 10/07/2007. Il Progetto è volto al recupero e la valorizzazione e con cambio di destino d'uso dell'area occupata dal "Rifugio dell'Eremo" e per la realizzazione di un nuovo edificio adibito ad attività di ristorazione, servizi di pubblica utilità e connessi alle attività sportive invernali. Scopo della sintesi non tecnica è individuare e definire i livelli di sostenibilità dell'intervento.

Il Piano del Parco contiene la tavola denominata “ Area Speciale – art. 12 NTA – Area dell'eremo della Madonna del Faggio – Planivolumetrico “ che contiene le indicazioni e gli obiettivi del Piano del Parco, affidando al Piano Particolareggiato (art.31 della legge urbanistica regionale n. 34/92) di stabilire la definizione delle tipologie edilizie, costruttive e d'uso da adottare negli interventi attuativi, con le relative precisazioni planivolumetriche, nonché le attrezzature, le infrastrutture e le altre opere di interesse generale e gli immobili da espropriare e i termini di validità del Piano e infine i tempi di attuazione.

Le indicazioni della Tavola 12 delle NTA indica:

- 1) la costruzione di un nuovo edificio di pubblica utilità per complessivi mq 1106 di SUL, col limite di mq 553 per piano, con superficie coperta massima di mq 918 e altezza totale di ml.8. (come confermato dalla Determinazione della Provincia di Pesaro n. 1116 del 27/3/ 2009, prot. n.20920/ del31/3/09, pervenuta al Comune di Montecopiolo in data 3/4/2009 con prot.n.801);
- 2) la demolizione del vecchio rifugio dell'Eremo e della strada lastricata di accesso e il

ripristino ambientale dell'area.

Il Piano particolareggiato iniziale prevedeva la realizzazione della nuova struttura di pubblico interesse nelle praterie sommitali del monte Carpegna, a monte del parcheggio esistente, come indicato dalla tavola " Area Speciale – art. 12 NTA – Area dell'eremo della Madonna del Faggio – Planivolumetrico ".L'edificio previsto dal Piano particolareggiato, localizzato sulle praterie, richiedeva rilevanti movimenti di terra e modifiche della morfologia del luogo e anche delle sue caratteristiche paesaggistiche .

Il Piano Particolareggiato riguarda l'area delimitata dal cerchio tracciato sulla tavola " Articolazione territoriale del Parco " secondo quanto previsto dall'art. 11 delle Norme del Piano del Parco e che devono essere rispettate le indicazioni contenute nella tavola "Area speciale - art.12 NTA - Area dell'Eremo della Madonna del Faggio - Planivolumetrico"

Le NTA del Piano del Parco inoltre prevedono che all'interno dell'area di cui trattasi possono essere realizzate " le infrastrutture espressamente previste dalle tavole di piano e gli interventi di gestione delle risorse naturali e di manutenzione delle opere esistenti " secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, relativamente alle zone B).

Il significato da attribuire al termine "infrastrutture" è specificato al comma 2 dell'art. 26, Sistemi di attrezzature e servizi. Infatti le infrastrutture destinate alla fruibilità del parco sono : "strutture ricettive, sentieri escursionistici, aree attrezzate ecc" a cui si aggiungono " infrastrutture per la promozione di mestieri della tradizione e prodotti tipici ".

La Provincia di Pesaro e Urbino in data 31/03/2009, con provvedimento prof 20920, ha emanato il provvedimento conclusivo motivato con l'obbligo di assoggettare a VAS il Piano Particolareggiato in oggetto, unitamente alle prescrizioni dei Soggetti Competente in materia Ambientale, e considerando le indicazioni degli SCA come fase di scoping (analisi preliminare con la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale).

Breve descrizione del Piano Particolareggiato ed individuazione degli aspetti ambientali significativi

Il Piano particolareggiato

L'area del Piano Particolareggiato è definita anche storicamente dal Santuario Mariano denominato Madonna del Faggio, luogo di forte e diffusa devozione popolare dove oggi vi sono due impianti di risalita (schilift Belvedere e triposto denominata "Cella del Monte-Cima Est") ed il

Rifugio dell'Eremo (che è unico punto di ristoro per il turismo estivo o invernale).

Gli elementi chiave definiti nel P.P. sono:

i. IL SANTUARIO

IL Santuario si trova al di sopra del parcheggio, e si accede tramite una strada pavimentata in pietra e delimitata da muri in cles rivestiti in pietra di altezza pari a circa cm 120, questi muri si sono resi necessari al fine di sostenere la scarpata.

Probabilmente l'attuale strada non coincide con l'antico tracciato di accesso al Santuario, così come la conformazione dell'edificio attuale coincide solo in parte con quella dell'antico edificio al quale non è possibile dare una datazione certa (presumibilmente il primo fabbricato risale al 1700). Nell'attuale complesso trova spazio oltre alla Chiesa –Santuario la casa Canonica dell'Eremita.

ii. IL RIFUGIO (area di ristorazione, servizi turistici)

Ad esclusione dell'edificio che ospita la partenza della seggiovia, il Santuario Mariano con annessa casa Canonica e il Rifugio dell'Eremo risultano gli unici edifici presenti in loco.

Vi si accede tramite una strada pavimentata in lastre di pietra che dal parcheggio asfaltato posto a valle, tocca il Santuario e trova sbocco nel piazzale antistante il Rifugio; il contesto naturale è quello degli ampi prati verdi del Monte Carpegna.

Data la conformazione del sito il rifugio esistente risulta con il retro a ridosso del terreno, ove sorgono imponenti alberature; il fronte del fabbricato, caratterizzato da una sequenza di finestrate e dai due punti di accesso, si apre invece sul piazzale pavimentato con vista verso la valle. Su un lato è ampliato con una struttura in legno sempre a servizio della ristorazione.

Il Rifugio dell'Eremo, è una struttura turistica adibita a bar/ristorante di forma rettangolare allungata coperta con tetto a doppia falda e manto in guaina bituminosa; tutte le pareti laterali sono in legno ad esclusione del prospetto destro realizzato parzialmente con un paramento murario in pietra faccia vista. Al fabbricato principale sono stati annessi alcuni volumi accessori sui lati corti con caratteristiche materiche esterne uguali a quelle del corpo principale (verificare la conformità urbanistico-edilizia).

iii. IL PIAZZALE

A valle dei due edifici trova posto un ampio parcheggio asfaltato sul cui lato ad est è stata di recente realizzata la seggiovia.

Il piazzale, presente nel sito da decenni è stato ricavato alla base dei prati con un intervento di movimentazione del terreno. Il terreno sbancato a monte del piazzale è stato riposto a valle sulla scarpata nel pendio occupato da un rimboschimento di pini. Questo bosco, di scarsa qualità, grazie all'altezza delle sue piante comunque crea uno schermo naturale di mitigazione dell'impatto sia del piazzale asfaltato che della partenza della sciovia. Sul lato a monte è stato realizzato, al piede della

scarpata un muro in rivestito in pietra di altezza media pari a circa cm 150 con funzione di sostegno della scarpata sovrastante alla cui sommità è stato posto in essere anche una balaustra in legno a protezione da eventuali cadute verso il basso.

iv. La SEGGIOVIA

Nell'anno 2007 sono stati portati a termine i lavori di costruzione della seggiovia triposto denominata "Cella del Monte-Cima Est". L'edificio di partenza è stato ubicato sul lato est del piazzale ed è costituito da due fabbricati distinti. Uno in alluminio contenente la zona macchine ed uno in legno contenente la centrale comando della seggiovia e controllo comando innevamento artificiale, un ufficio pubblica sicurezza, un pronto soccorso e la biglietteria.

La realizzazione della seggiovia ha portato, durante il periodo invernale, ad implementare considerevolmente l'affluenza di visitatori per i quali si sono resi necessari servizi pubblici adeguati ed attualmente assenti o fortemente carenti.

L'uso attuale delle strutture da parte dei fruitori fa riferimento a due periodi fondamentali dell'anno. Nel periodo invernale si ha un forte afflusso di persone nel week-end che è notevolmente aumentato dopo la realizzazione del nuovo impianto di risalita. Tali fruitori hanno la possibilità di arrivare con i propri veicoli fino al parcheggio e da qui continuare a piedi fino agli impianti. Non si vengono quindi a creare situazioni in cui il traffico veicolare interferisce con le zone poste a monte del parcheggio, mentre per raggiungere il rifugio si deve attraversare le piste da sci con grosso rischio per la pubblica incolumità.

Il Rifugio esistente risulta del tutto inadeguato per la fornitura di servizi in quanto è l'unico luogo ad avere dei bagni aperti al pubblico. Questa carenza crea forti disagi agli utenti della seggiovia e ai pellegrini del Santuario. Non bisogna neanche dimenticare che questo edificio con i suoi percorsi carrabili e veicolari di collegamento si trova al centro delle piste anche se protetto dalla vegetazione e da alcuni affioramenti rocciosi.

CAMBIAMENTO DI USO DEL SUOLO: ABBATTIMENTI

Nei rimanenti periodi dell'anno si ha un afflusso costante limitato ad alcune decine di persone al giorno durante la settimana e a punte di fruizione nei week-end. Questi utenti uniscono generalmente il pellegrinaggio al Santuario con una scampagnata. Arrivando al piazzale con le auto spesso queste continuano fino al rifugio e/o al Santuario originando una grave fonte di inquinamento acustico e ambientale. Inoltre il rifugio nelle giornate di maggior affluenza non riesce a garantire un servizio di ristorazione adeguato a tutti gli utenti.

Saranno abbattuti i pini neri del rimboschimento a valle del parcheggio per una superficie di circa 1100 mq per far posto al nuovo edificio. La entità degli abbattimenti è resa necessaria anche dalla caratteristica di pericolosità per l'inflammabilità propria della specie arborea così come indicato

dalla tavola “O – Fattori di criticità” del Piano del Parco.

Premesso che l'art. 20 della L.R. n.6/2005 non prevede la specie arborea “pino nero” fra quelle elencate che richiedono compensazione, si prevede di realizzare un bosco a compensazione, avente una superficie complessiva di circa 4500 metri quadri, circa 4 volte più ampio della superficie rimboschita oggetto di abbattimenti.

Valutazione della Coerenza con gli strumenti urbanistici e pianificatori

Il Piano Particolareggiato deve rispondere alle seguenti disposizioni affinché sia coerente al Piano del Parco (PdP):

- deve essere coerente con Unità di paesaggio (numero 2) “Monte Carpegna” (NTA Art. 12 comma 2) descritta nell'allegato alle NTA denominato “A – scheda delle U.P.” (NTA Art. 12 comma 1);
- riguarda il territorio cartograficamente delimitato dalla tavola di “Articolazione territoriale del Parco” tramite un cerchio avente un diametro di 2,5 che, considerata la scala (1:25.000), sottende un'area di 30.66,40 ha, tutta di riserva generale orientata (area “B”);
- gli interventi sono contenuti nel planivolumetrico in scala 1:1.000 del PdP, Art. 12, (tavola) che indica sia le opere edili attualmente presenti che quelle da realizzare.

Segue una tabella di analisi della coerenza programmatica, ovvero la coerenza interna ed esterna.

	Fase di Cantiere	Fase di esercizio	Cumulatività con impatti esistenti
Vincoli Paesistico-ambientali	Compatibile	Compatibile	Assente
Direttiva Habitat 92/43/CEE	Compatibile	Compatibile	Assente
PPAR	Compatibile	?	Assente
PIT	Compatibile	Altamente Compatibile e coerente	Assente
PAI	Compatibile	Compatibile	Assente
PSR, Piano di sviluppo rurale	Compatibile	Compatibile	Assente
Piano del Parco	Coerente	Coerente	Riduzione
Piano energetico	Compatibile	Compatibile	Assente

Piano energetico ambientale Regionale	Compatibile	Compatibile	Assente
Piano di gestioni rifiuti	Compatibile	Compatibile	Assente
PTCP	Compatibile	Compatibile	Assente
Piano Regolatore	Compatibile	Altamente	Assente
Tabella 1. Livello di compatibilità programmatica e coerenza interna ed esterna			

Impatti in fase di cantiere

Gli impatti in fase di cantiere sono i seguenti:

Impatto sulla fauna e sull'avifauna

Il disturbo alla fauna verrà reso minimo dalla gestione ambientale del cantiere. Il periodo di nidificazione inizia nel mese di maggio e termina nel mese di luglio. Al fine di tutelare tali specie occorrerà procedere alla delimitazione e successivo scorticamento delle aree oggetto dei lavori, entro il mese di aprile, prima dell'inizio del periodo di nidificazione. In tal modo si eviterà qualsiasi possibilità di danneggiare i nidi e le nidiate.

Gestione dei rifiuti

Nella gestione dei rifiuti si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006.

Gestione delle terre di scavo

Dal bilancio degli scavi e dei rinterri risulta un sostanziale pareggio dei volumi movimentati. Negli eventuali trasferimenti di materiale da e/o verso cave verrà rispettato quanto previsto dal D.Lgs 152/2006.

Rischi di inquinamento in fase di cantiere, percolazione di sostanze pericolose

Al fine di evitare percolazioni di carburante o di olio, i mezzi verranno opportunamente mantenuti. In ogni caso le aree destinate al parcheggio dei mezzi verranno protette con teloni a terra. In alternativa al posizionamento di teloni a terra e qualora fosse individuata una porzione di terreno

inquinata da tali sostanze, la stessa verrà rimossa mediante l'utilizzo di un escavatore e destinata al relativo smaltimento secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006.

Sicurezza

In fase di cantiere si segue a quanto prescritto al D.Lgs. 81/2008.

Impatto sull'atmosfera

La presenza di autogrù, escavatori, camion, pale meccaniche, betoniere, rulli, grader, autoveicoli, durante la fase di cantiere comporterà l'emissione di PM₁₀ e sollevamento di polveri dovuta al fatto che i mezzi percorreranno strade sterrate. Tali emissioni non risultano essere rilevanti e rientrano tra quelle presenti in un qualsiasi cantiere edile.

Rumore

Le emissioni acustiche connesse alle attività di cantiere sono sostanzialmente imputabili all'incremento del traffico e al funzionamento dei macchinari da costruzione di varia natura. La stima dell'impatto delle attività è stata basata sulla conoscenza della organizzazione di cantiere, delle tipologie di macchine che opereranno e dei relativi livelli sonori di emissione, derivati dai livelli limite di emissione indicati dalle norme vigenti in materia. I livelli sonori previsti, indotti dall'attività di cantiere, sono trascurabili e rispettosi dei limiti dettati dalle norme in vigore.

Effetti ed Impatti in fase di esercizio e complessivi

Gli impatti inerenti il paesaggio sono trattati in modo dettagliato di seguito e gli impatti sulla biodiversità, la fauna e al flora sono dettagliati nella Valutazione di incidenza ambientale. Inoltre la sostenibilità del progetto e le opere di mitigazione e progettazione del verde saranno dettagliati nel progetto definitivo secondo le nelle linee guida ed elementi progettuali – ambientali.

Impatti in fase di esercizio: valutazione integrata

La fase di funzionamento dell'edificio non da luogo a impatti differenti dagli attuali per quanto riguarda il traffico e l'inquinamento atmosferico.

Le componenti di impatto sono:

- Consumo di energia.
- Consumo di acqua.
- Scarichi idrici.
- Disturbo da parte del turismo.

L'analisi delle alternative viene fatta tra la previsione prevista dal Piano del Parco e quella del Piano Particolaraggiato, in entrambi i casi si ha una alta coerenza dell'intervento.

Tema ambientale	Obiettivi ambientali di riferimento	Piano del Parco e intervento previsto	Piano Particolareggiato
Suolo e sottosuolo	Piano del Parco N.T.A. Art. 14, comma 2		
	punto a): disciplinare gli usi del suolo, in modo tale da introdurre vincoli, cautele, limitazioni, azioni di prevenzione e controllo del rischio idraulico ed idrogeologico, estesi a tutto il territorio ed opportunamente differenziati in funzione del grado di vulnerabilità e di importanza delle risorse e delle pressioni cui sono sottoposte, previo approfondimento conoscitivo e valutativo da effettuarsi in fase di redazione degli strumenti urbanistici generali, attuativi e di settore.	Coerente	Coerente
	punto b): disciplinare gli usi del suolo in modo tale da razionalizzare l'uso delle risorse idriche e da evitare rischi d'inquinamento e dispersione, evitando l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea, intervenendo sul controllo delle opere di captazione, della rete idraulica e degli scarichi civili ed industriali. punto d): avviare, dove possibile, forme di rinverdimento di terreni denudati, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti e l'inerbimento delle superfici non edificate, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti fatto salvo quanto previsto all'Art. 16;	Coerente	Coerente
	punto e): ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli al minimo strettamente indispensabile anche nelle aree urbanizzate ed urbanizzande, introducendo, se necessario, interventi di ri-permeabilizzazione;	Coerente	Coerente
	punto g): contenere la predisposizione all'erosione applicando gli interventi e gli accorgimenti di cui ai punti precedenti, con più intensità ed attenzione, nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi fatto salvo quanto previsto all'Art. 16	Coerente	Coerente
	Piano del Parco N.T.A. Art. 14, comma 2		

Tema ambientale	Obiettivi ambientali di riferimento	Piano del Parco e intervento previsto	Piano Particolaraggiato
Acqua	Piano del Parco N.T.A. Art. 14, comma 2		
	punto b): disciplinare gli usi del suolo in modo tale da razionalizzare l'uso delle risorse idriche e da evitare rischi d'inquinamento e dispersione, evitando l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea, intervenendo sul controllo delle opere di captazione, della rete idraulica e degli scarichi civili ed industriali. punto f): contenere i fenomeni di ruscellamento con sistemi di smaltimento frequenti ed adeguatamente collocati fatto salvo quanto previsto all'Art. 16 (Aree non boscate);	Coerente	Coerente
	punto h): disciplinare le concimazioni e lo spargimento dei liquami in genere al fine di garantire la tutela delle acque da possibili rischi di inquinamento.	Coerente	Coerente
Rifiuti	Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio rifiuti speciali Riduzione della pericolosità dei rifiuti	Coerente	Coerente
Cambiamenti climatici	Perseguire il risparmio energetico	Coerente	Coerente
	Perseguire l'ecoeficienza energetica	Coerente	Coerente
	Diffondere l'impiego di energie rinnovabili	Coerente	Coerente
	Perseguire il pareggio tra domanda ed offerta nel comparto elettrico	Coerente	Coerente
Paesaggio	Piano del Parco (obiettivi):		
	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici, insediativi ed infrastrutturali, il controllo dei processi di urbanizzazione e la mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e paesistico	Coerente	Coerente
	Ridurre le aree a rischio di incendio	Nessuna Azione	Coerente
	Ridurre la presenza di specie alloctone	Nessuna Azione	Coerente

Tabella 2: ambito di variazione degli indici

Occorre pertanto precisare le condizioni a cui potrà essere mantenuta la sostenibilità ambientale delle azioni del Piano, in particolare precisando:

- ❑ gli strumenti procedurali che prevedano verifiche e valutazioni di ordine ambientale;

- gli strumenti tecnici a supporto delle fasi progettuali e di realizzazione. A tale riguardo occorre chiarire il ruolo e le modalità di utilizzo delle Migliori Tecnologie Disponibili e delle Buone Pratiche disponibili.

Strumenti di procedura e procedimento:

1. definizione del piano di cantiere, delle aree di attività e della stagione in modo da ridurre le interferenze con flora, fauna ed ecosistemi;
2. definizione delle indicazioni di progettazione sostenibile dell'edificio;
3. definizione delle pratiche di rimboschimento e degli eventuali aspetti di ingegneria naturalistica;
4. definizione delle tecnologie di produzione e risparmio energetico da adottarsi.
5. Attenzione alla erosione superficiale provocata dai movimenti terra di cantiere, usare tecniche di ingegneria naturalistica per gli eventuali interventi.

Uso di buone pratiche:

1. scelta dei materiali di progetto;
2. definizione di una procedura e di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti.

L'insieme degli interventi non produce cambiamenti significativi nello stato dei luoghi, nel paesaggio o negli habitat e nelle specie. Il bilancio ambientale e di sostenibilità è il seguente:

Settori	Impatto di cantiere	Impatto di esercizio/ sostenibilità	Impatto cumulativo	NOTA impatti cantiere	su di esercizio sostenibilità	NOTA su impatti di esercizio e
Atmosfera				Impatto lieve, di breve termine, reversibile		
Idrosfera (Ambiente Idrico)						Trattamento delle acque reflue
Pedosfera e litosfera (suolo e sottosuolo)				Impatto lieve, di breve termine, reversibile		
Vegetazione, flora e fauna				Impatto lieve, di breve termine, reversibile e mitigato		Riduzione di specie vegetali alloctone e a rischio di incendio
Ecosistemi				Impatto lieve, di breve termine, reversibile e mitigato (incremento di		

				habitat)	
Rumori e vibrazioni				Impatto lieve, di breve termine, reversibile	
Radiaz. ionizzanti e non				Impatto nullo	
Energia					Impatto nullo con la creazione dell'impianto fotovoltaico per l'energia elettrica
Rifiuti					Impatto ridotto. Il compostaggio domestico può ridurre i rifiuti del 50%
Paesaggio					L'opera è coerente con il paesaggio e non consuma suolo ulteriore
Salute pubblica				Impatto lieve (al di sotto dei limiti di legge) per l'incremento potenziale di traffico, rumore e polveri.	Incremento di sostenibilità
Beni culturali					Impatto positivo
Società					Impatto positivo
Economia					Impatto positivo
Tabella 3: sintesi degli impatti e livelli di sostenibilità					

Legenda	Valore	Descrizione: impatti e sostenibilità
	-5	Irreversibile
	-4	Altamente negativo
	-3	Negativo
	-2	Significativo

	-1	Lieve
	0	Nulla o indifferente
	1	Leggermente Positivo
	2	Positivo / incremento di sostenibilità
	3	Più che Positivo /incremento di sostenibilità
	4	Buono/incremento di sostenibilità
	5	Ottimo/incremento di sostenibilità

Il Piano Particolareggiato è coerente con il Piano del Parco e con la pianificazione vigente, da luogo ad impatti incrementali rispetto allo stato attuale solo nella fase di cantiere. In questa fase gli impatti di una certa significatività sono la produzione di rumore e polveri. Tutti gli altri impatti, inquinanti atmosferici, rifiuti, acque reflue, sono localizzati e molto ridotti, e anche ulteriormente minimizzabili con una gestione ottimale del sistema cantiere.

L'intervento si ritiene sostenibile nel suo complesso.